



FORMAZIONE ANICIA



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Ente accreditato Dir. 170/2016 - Polo didattico universitario

«Facciamo inclusione»
le nuove norme e le nuove prassi per garantire il
successo formativo degli alunni con disabilità

prof.ssa Lucia Chiappetta Cajola

dott.ssa Amalia Lavinia Rizzo

dott.ssa Marianna Traversetti

Ancona, 9 Dicembre 2020

www.formazione-ancia.org

Prima dei decreti 66/2017 e 96/2019 il
PEI era fatto, in generale, così

- Descriveva «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli essenziali» (Legge 104/92, art. 16)

Gestione dell'emotività: INADEGUATA

Collaborazione e partecipazione: IN PARTE

Dipendenza: SI

Frequenta: volentieri di malavoglia in modo assiduo in modo saltuario

Accettazione delle regole: NO

Motivazione al lavoro scolastico: INDIFFERENTE

Rispetto degli impegni e delle responsabilità: NO

QUADRO FAMILIARE

Grado di parentela	Nome	Cognome
PADRE	A.	V.
MADRE	N.	C.
FRATELLO MAGGIORE	J.	V.

RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA	PARZIALE	SUFFICIENTE	PIENA
Partecipazione dei genitori alla vita scolastica			I rapporti con i genitori sono quotidiani e costanti.

Le relazioni più frequenti avvengono con la madre , con la quale si è instaurato un clima di fattiva collaborazione e condivisione.

PROFILO DIDATTICO

Descrizione della classe

N° alunni della classe: 18

Situazione generale della classe. Presenza di altri alunni in situazione di handicap o in particolari difficoltà.

R. è inserito in una sezione mista composta da 8 maschi e 10 femmine.

Nel plesso data la presenza di tre gruppi misti, viene attuato un orario modulare che permette di dividere i bambini in gruppi omogenei per età.

Il gruppo sezione è unito e lavora bene durante le attività didattiche.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

AREA SOCIO-AFFETTIVA-RELAZIONALE:

AREA DELLA SOCIALIZZAZIONE	PROBLEMATICO	ABBASTANZA POSITIVO	POSITIVO
Rapporto con i compagni			X
Rapporto con le insegnanti			X
Rapporto con l'adulto			X
Autostima		In fase di strutturazione	
Rispetto delle regole		In fase di strutturazione	
Rispetto delle cose		In fase di strutturazione	
Percezione del sé		In fase di strutturazione	
Collaborazione		X	
Autocontrollo		In fase di strutturazione	

ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DEL LAVORO SCOLASTICO	PARZIALE	SUFFICIENTE	BUONO
Impegno	X		
Interesse	X		
Partecipazione	X		

2. viene serenamente e con piacere a scuola, ha instaurato un rapporto positivo con le figure di riferimento, con i compagni il rapporto è legato alle percezioni sensoriali (si lascia coccolare e con le mani spesso cerca il contatto con i compagni).

Le attività didattiche sono sempre guidate ed hanno una durata molto breve; dall'inizio dell'anno scolastico sicuramente migliorato il contatto oculare: l'aggancio ora viene sostenuto per diversi secondi ed è in costante miglioramento.

AREA COGNITIVA E NEUROPSICOLOGICA:

AREA COGNITIVA E NEUROPSICOLOGICA	NON SUFFICIENTE	PARZIALE	SUFFICIENTE
Attenzione		In fase di strutturazione	
Comprensione	In fase di strutturazione		
Memoria	In fase di strutturazione		

L'alunno osserva ed è attratto da tutte le novità che gli portino uno stimolo sensoriale.

AREA DELL'APPRENDIMENTO:

AREA COMUNICATIVO-LINGUISTICA	NON SUFFICIENTE	PARZIALMENTE SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO
Produzione non verbale	X			
Produzione verbale	X			
Comprensione		In fase di strutturazione		
Ascolto		X		
Vocabolario adeguato all'età	X			

È un bambino non verbale, produce alcuni suoni, il vocalizzo spesso scaturisce dalla stimolazione visiva derivante da immagini e suoni. Al bambino piace ascoltare canzoncine e brevi storie (libri tattili).

AREA LOGICO- MATEMATICA	NON SUFFICIENTE	PARZIALMENTE SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO
<i>Acquisizione concetti topologici</i>	X			
<i>Riconoscimento colori</i>		<i>In fase di strutturazione</i>		
<i>Processi di seriazione</i>	X			
<i>Processi di classificazione</i>	X			

AREA DELLE AUTONOMIE:

	NON SUFFICIENTE	PARZIALMENTE SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO
Autonomia personale	X			
Autonomia sociale	X			
Autonomia scolastica	X			

Per ciò che attiene l'area dell' autonomia, il bambino non è in grado di eseguirla da solo.

AREA PSICO-MOTORIO-PRASSICA:

	NON SUFFICIENTE	PARZIALMENTE SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO
Lateralizzazione	X			
Schema corporeo	X			
Motricità fine	X			
Motricità globale	X			
Coordinazione oculo-manuale	In fase di strutturazione			
Orientamento spazio-temporale	X			

Il bambino non deambula, se stimolato muove le mani.

AREA PERCETTIVO-SENSORIALE:

AREA DELLO SVILUPPO PERCETTIVO	DEFICITARIA	NELLA NORMA
Percezione uditiva		X
Percezione visiva	X	
Percezione tattile		X
percezione olfattiva e gustativa	X	

Al bambino piace osservare e toccare tutto ciò che gli viene offerto ed è attratto da tutto ciò che lo stimoli visivamente e uditiveamente : acqua che scorre dal rubinetto, bottiglie con dentro liquidi colorati o con oggetti che generano rumori, oggetti di colore rosso, strumenti musicali e suoni.

Si lascia guidare nell'utilizzo dei pennelli e dei colori e sorride divertito.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

I docenti hanno concordato di avvalersi della docente di sostegno nella seconda secondo il seguente orario:

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
8-13	8-13	8-13	8-13	8-13

Il PEI è stato elaborato dall'insegnante di sostegno in collaborazione con le insegnanti di sezione sulla base dell'analisi dettagliata della *Diagnosi Funzionale* e delle *Osservazioni sistematiche*, in relazione alle difficoltà e alle potenzialità del bambino.

Il PEI si articola nei cinque Campi di Esperienza relativi alla Scuola dell'Infanzia e prevede attività da svolgere all'interno della sezione e nello spazio scuola insieme ai compagni, nel piccolo gruppo e individualizzate.

La programmazione educativa individualizzata attraverserà tutti i campi di esperienza con particolare attenzione alla socializzazione, al rafforzamento delle capacità di attenzione e della capacità comunicativa.

EVENTUALI INTERVENTI EDUCATIVI TERRITORIALI

Per n°ore al giorno e per n° giorni la settimana

Ente erogatore del servizio: Ambito territoriale Sociale 21

Tipo di intervento : Assistenza domiciliare, aiuto extrascolastico

Tempi: Solo nel pomeriggio

Modalità: Attività legate alle varie aree di sviluppo

Nominativo/i
dell'assistente/i.....

I decreti 66/2017 e 96/2019 hanno introdotto queste innovazioni ai fini del PEI

1. Gli Assi/Parametri del PDF (DPR 24 febbraio 1994) sono stati accorpati e sono stati ri-denominati Dimensioni.
2. È stata aggiunta l'individuazione delle BARRIERE e dei FACILITATORI presenti nel contesto scolastico.
3. Si prevede una modalità provvisoria (in senso temporale) di redazione, prima di quella definitiva.

La prima innovazione, dagli Assi alle Dimensioni (rileviamo le informazioni dal Profilo di funzionamento): un excursus normativo e anche semantico

Aspetti di cui si teneva conto nella Diagnosi Funzionale	Assi PDF (DPR 24 febbraio 1994)	Dimensione (D.leg.vo 66/2017, D.leg.vo96/2019)
Affettivo relazionale	Affettivo relazionale	Affettivo-relazionale
Linguistico	Linguistico	Della comunicazione e del linguaggio
	Comunicazionale	
Autonomia	Autonomia	Dell'autonomia
Motorio-prassica	Motorio-prassica	
Sensoriale	Sensoriale	
Cognitivo	Cognitivo	Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento
Neuropsicologico	Neuropsicologico	
	Apprendimento	

Adesso, la dimensione dell'apprendimento è intesa in senso trasversale, poiché coinvolge tutte le dimensioni

Il PDF descriveva in modo analitico «i possibili livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili». Comprende necessariamente: a) la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che l'alunno dimostra di incontrare in settori di attività; b) l'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno a breve e medio termine, desunto dall'esame degli assi.

Corrispondenza tra “parametri/assi” e “dimensioni», alla luce dei rispettivi D.P.R. e decreti

«DIMENSIONI» (Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)

A. Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione, per la quale si fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;

B. Dimensione della comunicazione e del linguaggio per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;

«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)

b.2) **affettivo-relazionale**, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori;

b.3) **comunicazionale**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati;

b.4) **linguistico**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;

«DIMENSIONI» (Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)

C. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);

D. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento, per la quale si fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)

b.8) **autonomia**, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale;

b.6) **motorio-prassico**, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili in ordine alla motricità globale, alla motricità fine, alle prassie semplici e complesse e alle capacità di programmazione motorie interiorizzate;

b.5) **sensoriale**, esaminato, soprattutto, in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile;

b.1) **cognitivo**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse;

b.7) **neuropsicologico**, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettiva e all'organizzazione spazio-temporale;

b.9) **apprendimento**, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età prescolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche, ecc.)

La seconda innovazione: l'individuazione delle barriere e dei facilitatori per il PEI/didattica inclusiva e per il «funzionamento umano»

Il Profilo di funzionamento dà informazioni per individuare le barriere e i facilitatori.

Quindi il Profilo di funzionamento informa su:

- atteggiamenti delle persone (adulti e pari);
- aspetti architettonici e strutturali degli edifici;
- sistema normativo e organizzativo del territorio.

La terza innovazione: i tempi di redazione (dagli ultimi decreti)

Il PEI va redatto:

- in via provvisoria entro giugno
- in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre.

Ad esempio, se l'allievo con disabilità frequenta la classe seconda, il PEI per la classe terza va redatto in via provvisoria entro giugno dell'anno in corso e poi in via definitiva a ottobre.

1. È presente una descrizione sintetica delle informazioni tratte dal Profilo di funzionamento (DF+ PDF)
 - le informazioni sono organizzate per **dimensioni** con una progettazione degli **interventi specifici**. Per alcune dimensioni può essere necessario un approfondimento (realizzato mediante l'osservazione a scuola), per altre può non essere necessario.
 - Nelle dimensioni sono ricompresi tutti gli aspetti relativi alle potenzialità dell'allievo.

2. È presente il raccordo con il Progetto Individuale (dove si riportano le informazioni relative ai servizi di sostegno, alle risorse umani e strumentali, e agli strumenti, ma anche prestazione di cura e di riabilitazione), dove si mettono in evidenza gli aspetti riguardanti il recupero e l'inclusione sociale



Raccordo tra
azioni interne ed
esterne al
contesto
scolastico

2. 1 Raccordo con il Progetto Individuale: alcuni esempi delle informazioni che saranno presenti nel PEI

- La frequenza scolastica dell'allievo è, su richiesta della famiglia, a scuola per l'intero orario o se si assenta su richiesta della famiglia o degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni;
- vi sono risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base;
- vi sono risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione;
- eventuali altre risorse professionali presenti nella scuola o nella classe;
- le modalità di svolgimento del servizio di trasporto scolastico;
- eventuali interventi e attività extrascolastiche attive, anche di tipo informale, con la specifica degli obiettivi perseguiti e gli eventuali raccordi con il PEI.

3. Le osservazioni dell'allievo per individuare gli interventi di sostegno didattico nelle diverse dimensioni (osservazione sistematica tramite check-list, affrontata lo scorso incontro) si correlano con le osservazioni sull'ambiente.

- il Profilo di funzionamento suggerisce l'adattamento dell'ambiente scolastico.

3. Osservazioni e interventi sul contesto: barriere e facilitatori

Il PEI conterrà:

- 1) Osservazioni dell'ambiente: barriere e facilitatori** (importanza dell'osservazione sistematica dell'interazione allievo-ambiente e di tener conto delle indicazioni fornite dall'allievo).
- 2) Indicazione degli interventi sull'ambiente per realizzare un apprendimento inclusivo** (Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati).

Come realizzare l'osservazione sistematica dell'ambiente?

Dopo aver preso atto delle informazioni presenti nel Profilo di funzionamento, la scuola avrà individuato il percorso di osservazione da svolgere sui fattori ambientali.

Di seguito alcune check-list di esempio riferite ai diversi ambiti (Chiappetta Cajola, 2019)



FORMAZIONE ANICIA
NICIA

Osservazioni sull'ambito didattico



Code set di categorie ICF	Check list con descrittori/domande	BARRIERA/E Quanto ostacola, quanto ostacolano?					FACILITATORE/I Quanto facilita, quanto facilitano?				
Prodotti e tecnologie per l'istruzione (e130)		Scala di misura (con riferimento ai qualificatori ICF)									
		Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
La disposizione dei banchi/dei posti ostacola o facilita, per l'allievo con disabilità, l'ascolto e l'interazione con l'insegnante su posto comune e di sostegno?											
Le strategie didattiche individualizzate/personalizzate ostacolano o facilitano la partecipazione dell'allievo con disabilità ad attività di gruppo?											
Gli strumenti e i materiali didattici a disposizione della classe ostacolano o facilitano lo svolgimento di attività logico-matematiche per l'allievo con disabilità?											
Le tecnologie a disposizione della classe ostacolano o facilitano l'uso dei software necessari all'allievo con disabilità?											
.....											

Osservazioni sull'ambito comunicativo-relazionale

Code set di categorie ICF	Check list con descrittori/domande	BARRIERA/E Quanto ostacola, quanto ostacolano?					FACILITATORE/I Quanto facilita, quanto facilitano?				
		Scala di misura (con riferimento ai qualificatori ICF)									
		Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Atteggiamenti individuali, colleghi, vicini di casa e membri della comunità (e425)	Il clima di classe ostacola o facilita la socializzazione dell'allievo con disabilità?										
	Gli atteggiamenti dei compagni di classe nei confronti dell'allievo con disabilità ostacolano o facilitano l'organizzazione di attività, saggi, spettacoli, mostre?										
	Gli atteggiamenti dei compagni di classe nei confronti dell'allievo con disabilità ostacolano o facilitano la condivisione di giochi, libri e altri strumenti e materiali didattici?										
Atteggiamenti individuali di persone in posizione di autorità (e430)	Le modalità di interazione tra gli allievi ostacolano o facilitano il coinvolgimento dell'allievo con disabilità durante la ricreazione?										
	Le modalità con cui gli insegnanti interagiscono con gli allievi della classe ostacolano o facilitano che questi si sentano motivati ed incoraggiati ad apprendere e a partecipare?										
	Le modalità di lavoro dell'insegnante su posto comune e di sostegno ostacolano o facilitano la progettazione e la realizzazione di attività comuni tra l'allievo con disabilità e i compagni di classe?										
	Gli atteggiamenti degli insegnanti su posto comune e/o di sostegno ostacolano o facilitano il dialogo con la famiglia dell'allievo con disabilità?										
	Gli atteggiamenti degli insegnanti su posto comune e di sostegno ostacolano o facilitano lo scambio di informazioni con gli operatori sanitari che hanno in carico l'allievo con disabilità?										

Osservazioni sull'ambito socio-organizzativo

Code set di categorie ICF	Check list con descrittori/domande	BARRIERA/E Quanto ostacola, quanto ostacolano?					FACILITATORE/I Quanto facilita, quanto facilitano?				
Servizi, sistemi e politiche dell'istruzione e della formazione (e585)		Quanto ostacola, quanto ostacolano?					Quanto facilita, quanto facilitano?				
		Scala di misura (con riferimento ai qualificatori ICF)									
		Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
	La quantità di ore di sostegno assegnate alla classe ostacolano o facilitano la realizzazione di attività individualizzate/personalizzate efficaci?										
	L'organizzazione oraria dell'AEC ostacola o facilita la predisposizione di attività educative inclusive?										
Servizi, sistemi e politiche di trasporto (e540)	Il lavoro del Gruppo per l'inclusione (GLI) e del Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO) ostacola o facilita la progettazione da parte degli insegnanti di attività inclusive rivolte all'allievo con disabilità?										
	Le iniziative promosse dalla scuola ostacolano o facilitano il coinvolgimento della famiglia dell'allievo con disabilità in attività educative?										
	La collaborazione tra scuola e territorio ostacola o facilita la progettazione di attività educative inclusive?										
	L'organizzazione del trasporto casa-scuola e viceversa ostacola o facilita la frequenza quotidiana a scuola dell'allievo con disabilità?										

Osservazioni sull'ambito strutturale

In linguaggio ICF (categorie e codici)	Check list con descriptori/domande	BARRIERA/E Quanto ostacola, quanto ostacolano?					FACILITATORE/ Quanto facilita, quanto facilitano?				
		Scala di misura (con riferimento ai qualificatori ICF)									
		Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Luce (e240)	La luminosità dell'aula ostacola o facilita il mantenimento dell'attenzione da parte dell'allievo con disabilità?										
Suono (e250)	Gli stimoli sonori/rumori presenti nell'aula ostacolano o facilitano la concentrazione dell'allievo con disabilità in attività di letto-scrittura?										
Prodotti e tecnologie per la mobilità e il trasporto personali in ambienti interni ed esterni (e120)	La possibilità di accesso ai laboratori facilita oppure ostacola la partecipazione attiva dell'allievo con disabilità?										
	La possibilità di accesso alla palestra facilita oppure ostacola la partecipazione attiva dell'allievo con disabilità alle attività motorie?										
										
										

Che cosa rimane uguale, dal punto di vista strutturale, nel PEI tra prima e dopo i decreti?

- Obiettivi
- Strategie didattiche
- Strumenti
- Verifica e valutazione

Gli obiettivi (riferiti alle diverse dimensioni) terranno conto del Profilo di funzionamento: facciamo una esemplificazione *in caso di disabilità intellettiva media*

Dimensione della comunicazione e del linguaggio: informazioni tratte dal profilo

- A volte ha difficoltà a reagire in modo appropriato a messaggi verbali complessi.
- Comprende i più comuni messaggi comunicati tramite gesti e disegni.
- Presenta notevoli difficoltà nella produzione di parole e frasi comprensibili a tutti.
- Sa comunicare messaggi tramite movimenti intenzionali del corpo.
- Non riesce ad avviare, mantenere e terminare uno scambio di pensieri attraverso linguaggio verbale.

Possibili obiettivi:

- *Comprendere le istruzioni per svolgere un incarico di fiducia (distribuzione del materiale ai compagni, ecc.)*
- *Raccontare una semplice storia visionando vignette*
- *Ripetere semplici filastrocche basate su parole piane, seguendo il ritmo*
- *Reagire in modo appropriato, attraverso il linguaggio verbale e non verbale, alle richieste di gioco dei compagni*
- *Conoscere le modalità di saluto*
- *Iniziare una conversazione con un compagno su un'esperienza di gioco vissuta*
- *Usa correttamente la frase minima per esprimere un pensiero*
- *Usa correttamente la frase espansa per esprimere un pensiero*

Per questi obiettivi (di questa dimensione), quali strategie di possono usare?

Obiettivi	Strategia didattica
Comprendere le istruzioni per svolgere un incarico di fiducia (distribuzione del materiale ai compagni, ecc.)	Worked examples: illustrare in concreto cosa l'allievo deve fare per raggiungere l'obiettivo che gli è stato proposto
Raccontare una semplice storia visionando vignette	Pensiero ad alta voce (<i>thinking aloud</i>): il docente verbalizza, lentamente e con chiarezza, il processo logico che compie nel risolvere un problema.
Ripetere semplici filastrocche basate su parole piane, seguendo il ritmo	Modelling: breve spiegazione seguita da esempi e dimostrazioni
Reagire in modo appropriato, attraverso il linguaggio verbale e non verbale, alle richieste di gioco dei compagni	Istruzione diretta: il docente svolge una serie di azioni, quali: dichiarare preventivamente ciò che gli allievi dovranno essere in grado di fare dopo l'intervento didattico e quali sono i criteri di successo per valutare la loro prestazione. Percorso a scalini: continue spiegazioni e verifiche durante ogni lezione
Conoscere le modalità di saluto	Istruzione diretta
Iniziare una conversazione con un compagno su un'esperienza di gioco vissuta	Autoverbalizzazione: il docente chiede di raccontare ciò che l'allievo ha fatto in una fase di un'esperienza
Usa correttamente la frase minima per esprimere un pensiero	Autoverbalizzazione



Una strategia fondamentale a proposito di strategie didattiche, attenzione alla strategia didattica fondamentale



- **Feedback:** l'insegnante fornisce «un'informazione di ritorno all'allievo, in relazione alle modalità con cui sta svolgendo un compito di apprendimento, un'attività, un'azione per giungere al suo corretto completamento.

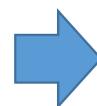
Ulteriori strategie didattiche fondamentali: l'apprendimento cooperativo (considerazioni tratte dalla letteratura)

Non basta far “lavorare in gruppo” per migliorare l'apprendimento: **è necessario che ciascuno allievo svolga il suo ruolo**

- *Small group learning* (es=0,49, Hattie, 2009): il docente forma coppie o piccoli gruppi mirati di allievi e assegna loro un compito da svolgere



Limita i rischi della dispersività che si presenta in gruppi più numerosi e consente l'esplicitarsi delle componenti positive (feedback e metacognizione)



I risultati migliori si ottengono quando:

- le tecniche utilizzate sono strutturate;
- il gruppo è piccolo ed è formato da studenti che hanno già esperienza di lavoro di gruppo;
- i materiali su cui lavorare sono mirati alle caratteristiche e ai bisogni dei membri del gruppo.

Peer tutoring (considerazioni tratte dalla letteratura)

Un allievo, non necessariamente più grande di età, assume il ruolo di docente di uno o più compagni, affiancando l'insegnante

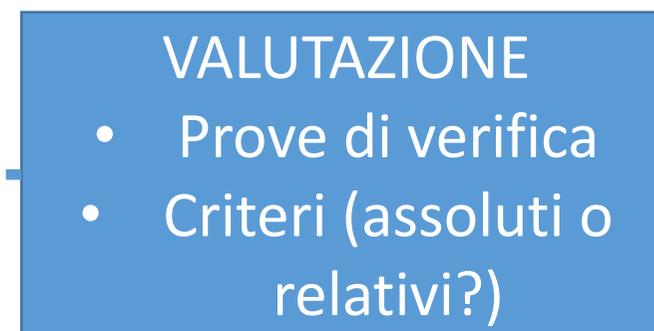


- Stimola un'**elaborazione dei materiali di studio**
- Favorisce lo sviluppo di **capacità di autoregolazione** del tutor
- E' vantaggioso per la **comprensione** dell'allievo che riceve il tutoring

Reciprocal teaching (considerazioni tratte dalla letteratura)

1. **Predicting (prevedere):** si avanzano ipotesi sulle informazioni che si ricaveranno dal testo.
2. **Clarifying (chiarire):** ci si occupa degli aspetti per i quali il testo è difficile da comprendere (concetti difficili, strutture complesse, espressioni idiomatiche). Ci si chiede se ci sono parole o espressioni difficili. Se sì, ci si sofferma ad analizzarle.
3. **Questioning (porre domande):** si generano e si riflette su domande nate mentre si legge il testo. A livello base, si pongono le famose 5 W: Chi (Who); Che cosa (What); Dove (Where); Quando (When); Perché (Why). A livello avanzato, si pongono domande inferenziali: “Perché il personaggio della storia si è comportato in quel modo? Che cosa avrà pensato? Che cosa vuol comunicare l'autore del testo?”
4. **Summarising (sintetizzare):** si identificano, si parafrasano e si integrano le informazioni presenti nel testo. Si tratta di raccogliere le idee fondamentali, tralasciando i dettagli di minore importanza.

La valutazione: si presta grande attenzione ai fattori ambientali presenti nel contesto



Perché i Fattori ambientali incidono sulla valutazione? Facciamoci delle domande

- *Quali condizioni ambientali hanno influito sul risultato di apprendimento?*
- *Quali fattori ambientali hanno agito da barriere? In che misura?*
- *Quali azioni sono state già intraprese per rimuovere quelle barriere?*
- *Quali azioni possono essere ancora intraprese per rimuovere quelle barriere?*
- *Come hanno complessivamente influito le condizioni ambientali (adeguate/non adeguate) sui risultati raggiunti nell'apprendimento, nella partecipazione, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione, e in tutte le dimensioni del PEI?*

Ora, facciamo una riflessione sullo stato attuale del PEI su base ICF

Il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) sulla "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Bisogno di adeguate azioni di accompagnamento

Considerata la **fase incerta e complessa** che la scuola si trova ad affrontare all'inizio dell'a.s. 2020/21, dal punto di vista organizzativo, didattico e amministrativo, e vista la **portata innovativa delle indicazioni** contenute nel decreto in esame e nei suoi allegati, centrali per l'attuazione del decreto legislativo 66/2017 (cosiddetto “decreto inclusione”), come modificato dal decreto legislativo 96/2019 (d'ora in poi “novellato”),

il CSPI evidenzia che la prossima emanazione del provvedimento e degli strumenti di lavoro proposti - che necessitano di attenta analisi ed approfondite riflessioni - debba essere **supportata da adeguate azioni e misure di accompagnamento** che rispondano ai bisogni delle scuole affinché possano operare nelle migliori condizioni.

Criticità sottolineate dal CSPI

- Il Profilo di Funzionamento è propedeutico al PEI, è possibile iniziare a ragionare secondo un approccio bio-psico-sociale, ma resta il fatto che **l'analisi delle aree di funzionamento è ricavabile dalle indicazioni dell'Unità Multidisciplinare di Valutazione.**
- Al momento, **non sono state emanate, le Linee Guida** contenenti i criteri, i contenuti e le modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, tenuto conto dell'ICD e dell'ICF, e del Profilo di Funzionamento, di cui all'art. 5, comma 6, lettere a) e b) del decreto legislativo 96/2019 da parte del Ministero della salute, di concerto con gli altri Ministeri coinvolti.
- **Si suggerisce che il nuovo modello di PEI sia vincolante solo dopo l'adeguamento dei Profili di Funzionamento, secondo il modello ICF**
- il CSPI ritiene che si possa prevedere, in particolar modo in questa prima fase, **l'utilizzo flessibile del modello da parte delle scuole al fine di trarne gli elementi per rispondere in modo adeguato alle differenze individuali e alle esigenze ambientali**

Un'ulteriore riflessione: i due documenti che mancano?

- Decreto interministeriale del ministero della Salute **applicativo** dell'art. 5 del decreto legislativo 66/2017 e relativo al decreto legislativo 96/2019.
- Accordo della Conferenza Unificata Stato-Regione, come precisato dall'art. 3 comma 5-bis del decreto legislativo 66/2017 novellato. Questi due documenti sono determinanti per la stesura del PEI, nella nuova logica funzionale dell'approccio bio-psico-sociale, così come indicato all'art. 7 del decreto legislativo 66/2017 e relativo al decreto legislativo 96/2019.